

La nuova biografia del partigiano beatificato scritta da Anselmo Palini

Teresio Olivelli, ribelle per amore destinato agli altari

Il libro

● Il libro di Anselmo Palini «Teresio Olivelli. Ribelle per amore» (Ave) ripercorre la vita di Olivelli che passò dalla convinta adesione al fascismo all'ingresso nelle fila della Resistenza

La bibliografia su Teresio Olivelli è particolarmente ampia e si è arricchita ancora di più dopo la sua recente beatificazione. L'interesse si spiega in parte con la valenza anche simbolica di Olivelli il cui percorso di vita è stato complesso e, per certi aspetti, contraddittorio, ma soprattutto esemplare per comprendere le esperienze dei suoi coetanei. Prima, molto giovane e di viva intelligenza, fu un fascista entusiasta, convinto di riuscire in una impresa impossibile, quella di conciliare cristianesimo e

fascismo. Poi, in seguito all'esperienza della guerra in Russia, si costrinse ad una impietosa e radicale revisione della propria vita, delle proprie convinzioni, del sistema fascista, del suo fallimento ideologico e umano, in una ribellione che fu contemporaneamente politica ed etica.

Non è facile dunque scrivere di lui, perché, appunto molto si è scritto. Anselmo Palini, noto per altre biografie, ad esempio quella di Oscar Romero, si è cimentato in questa impresa ed ha pubblicato su di lui il volume «Te-

resio Olivelli. Ribelle per amore», AVE editrice.

Si tratta di una biografia che presenta alcune caratteristiche significative. In primo luogo vuole essere divulgativo (lo dichiara in prefazione lo stesso autore), ma in senso alto. Infatti sfugge al pericolo di una narrazione celebrativa, sempre in agguato, attraverso il ricorso molto ampio a citazioni di documenti, di scritti e di ricerche storiografiche che costituiscono un saldo terreno per raccontare la breve vita di Olivelli (morì a 29 anni nel lager di Hersbruck) a partire



Partigiano Teresio Olivelli (Bellagio, 7 gennaio 1916 - Hersbruck, 17 gennaio 1945) è stato proclamato beato il 3 febbraio scorso

dal fascismo per giungere alla ribellione e all'adesione alle Fiamme Verdi.

In secondo luogo Palini non isola questa figura, ma nell'ambito della nascente Resistenza bresciana, sulla quale ebbe un'influenza di rilievo, la pone accanto ad amici e collaboratori che svolsero un ruolo fondamentale per far nascere e sviluppare il movimento resistenziale, tra i quali ebbe un ruolo fondamentale Carlo Bianchi, fucilato a Fossoli.

Infine l'autore ha adottato in coerenza con il fine divulgativo uno stile tale da rendere leggibile e coinvolgente il racconto, merito non da poco in una biografia.

Rolando Anni

© RIPRODUZIONE RISERVATA